ANNO IV. Udine 7 Gennaio 1866 N.° 1

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi antecipati . . . . fior. 2. —
Per l'Interno » » » . . . . » 2. 50
Per l' Estero » » » . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Quei signori che riceveranno questo numero della INDUSTRIA e che non sono intenzionati di abbonarsi o di continuare nell'abbonamento, sono pregati di darsi la pena di rimandarlo al nostro Ufficio.

LA REDAZIONE.

Ai nostri Lettori

La Industria sta per entrare nel suo quarto anno di vita. — Propugnare la più ampla libertà del Commercio, combatterne il monopolio, riportare il movimento dei principali mercati serici d' Europa, presentare la vera situazione degli affari della nostra piazza, agevolare l' incremento della industria delle sete fu sempre lo scopo che ci siamo proposti e dal quale non saremo mai per allontanarci.

Un' apposita rubrica sarà sempre destinata alle Cose di Città e della Provincia, senza punto indietreggiare davanti gli ostacoli che potessero insorgere, perchè più dell' interesse nostro particolare ci sta a cuore il trionfo del vero e del giusto e perchè siamo persuasi che la pubblicità, indipendente ed alieno da ogni spirito di partito, sia un buon mezzo per estirpare il pregiudizio e l' intrigo.

È aperta quindi l' associazione pel 1866 alle seguenti condizioni:

Per Udine Semestre antecipato fior. 2. —
Per la Monarchia 2. 50
Per l' Estero . . . . 3. —

Li pagamenti si fanno alli signori Jacob e Colmegna, i soli incaricati dalla Redazione.

Udine 6 gennaio

Perdura tuttora l' inazione sul nostro mercato delle sete, e quando si rifletta alla estrema esiguità delle nostre rimanenze che non offrono campo ad affari di qualche importanza, ed alle pretese sempre sostenute dei detentori che non lasciano lusinga di margine sui corsi dei mercati esteri di consumo, non deve far meraviglia se le transazioni sono, per così dire sospese. I nostri speculatori non hanno ancora dimenticato i funesti disinganni degli anni passati, e sebbene i prezzi attuali, a ben considerare la generale scarsezza delle sete europee, non dovrebbero presentare certi pericoli, non si può d' altra parte dissimulare la difficoltà che incontra la fabbrica nello smercio de' suoi prodotti — che i depositi delle sete asiatiche sulla piazza di Londra toccano adesso le 26,000 balle, contro 15,000 dell' anno decorso alla stessa epoca — e che infine andiamo passo a passo avvicinandosi al nuovo raccolto. Ognuno deve riconoscere che le prospettive di una bella primavera porterebbero un gran colpo ai corsi odierni delle sete, e tanto più che si sa esser stata contrattata pell' Europa una discreta quantità di semente del Giappone, sulla quale si può quasi contare con sicurezza.

Siamo adunque in un' epoca di transizione. Tutte le congetture sul futuro andamento delle sete, dipendono dall' esito più o meno sicuro del futuro raccolto, e in tale stato di cose i nostri negozianti non trovano altra via da seguire che quella della prudenza.

Per cura di alcuni benemeriti nostri concittadini si vanno ad istituire anche quest' anno gli esperimenti antecipati delle sementi dei bachi da seta, tanto consigliati dai più distinti bacologhi italiani e francesi, e più avanti ne riportiamo il relativo programma. Crediamo pertanto nostro debito di sollecitare gli educatori ad approfittare di questo mezzo che loro si offre per avere una norma la più probabile sull' esito del loro seme.

La Direzione dell' Esercizio delle strade ferrate meridionali ha finalmente acconsentito di riattivare le due corse ch' erano state sospese sulla linea Udine-Venezia, e nel mentre riportiamo qui di seguito la Nota relativa, dobbiamo mandare qualche parola di ringraziamento alla onorevole nostra Camera di Commercio, che ci ha assecondati con tanta premura. È questo un nuovo risultato dovuto alla iniziativa della *Industria*, quale si occupa e si occuperà mai sempre di tutto quanto può tornar di qualche vantaggio agl' interessi nostri materiali, e gli stessi nostri detrattori dovranno, se non altro, convenire nel nostro buon volere.

N. 8.

LA CAMERA PROVINCIALE DI COMMERCIO

All'

Onorevole Ceto mercantile

Avendo questa Camera di Commercio rappresentato il bisogno di riattivare le due Corse, l' una che partiva da Udine alle ore 5.30 antimeridiane, l' altra che arrivava alle 10. 2 pomeridiane, l' Onorevole Direzione delle Strade ferrate Meridionali, si compiacque assecondare i nostri desiderj, per cui le due Corse N. 2. 5 verranno rimesse in attività col 1.° febbrajo p. v. come dalla Nota 2. corrente N. 3289 che testualmente si riporta

Udine 4. Gennajo 1866.

Il Presidente
F. ONGARO

Il Segretario
G. MONTI

I. R. PRIVILEGIATA SOCIETA'
delle
Strade Ferrate Meridionali

Linee Venete-Tirolesi

Direzione dell' Esercizio

N. 3289

Verona li 2. Gennajo 1866.

All' Onorevole Camera di Commercio
UDINE

La Direzione Generale per assecondare i desiderj espressi da codesta Camera di Commercio nella Nota 11. Decembre p. v. N. 4410, ha permesso che col 1.° febbrajo siano riattivate sulla Strada Conegliano-Udine, le Corse 2. 5 che vennero limitate alla tratta Venezia-Conegliano coll' Avviso 7. Ottobre 1865.

Mi è grato potere partecipare questa decisione che torna di aggradimento al Commercio di codesta Provincia.

Il Direttore dell' Esercizio
BOEHM

N. 7.

LA CAMERA PROVINCIALE DI COMMERCIO

In seguito alla comunicazione 2. corrente N. 710 dell' I. R. Ufficio Postale di Udine, si pubblica il seguente Avviso concernente il ribasso del porto delle lettere per l' interno della Monarchia.

Udine 4. Gennajo 1866.

Il Presidente
F. ONGARO

Il Segretario
G. MONTI

AVVISO.

A datare del giorno 1.° Gennajo 1866 la tassa di una lettera semplice (un lotto daziario non compiuto) è portata a Soldi 5 per ogni distanza nell' interno della Monarchia Austriaca; per la posta urbana e circondario di distribuzione resta ferma la Tassa di 3. Soldi per ogni lotto come sopra.

Restano in vigore le tasse pei campioni e per le stampe sottofascia, come anche riguardo *le corrispondenze* per Stati esteri, ad eccezione delle spedizioni da e per luoghi della Turchia, dei Principati Danubiani, della Servia e dell' Egitto ove esistono I. I. R. R. Spedizioni Postali Austriache, la cui Tassa, rispetto la percorrenza interna, è di 5 Soldi per lotto se anche di Transito a destinazione della China, delle Indie Orientali, e dell' Australia e viceversa.

Per insufficienza di bollino resta pure in vigore la sopratassa di 5. Soldi per ogni lotto, oltre il valore del porto mancante.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 30 dicembre.

Il nostro mercato delle sete si è sostenuto nel corso di questa settimana allo stesso livello della precedente, senza notevoli cambiamenti nel corrente degli affari; ai quali però la scarsezza delle nostre provviste assegna quella importanza che non potrebbero mai avere in circostanze normali e con un deposito meglio fornito. La domanda si porta indistintamente su tutte le provenienze, quali sono fatte l' oggetto di una ricerca regolare da parte del consumo.

Si rimarca nella fabbrica un movimento piuttosto considerevole nella vendita delle seterie unite e nere, e lo facile smercio di questo articolo tanto importante della produzione lionese, ci da l' idea d' una conveniente misura fra i mezzi di produzione ridotti come sono in giornata, e gl' incessanti bisogni del consumo. Questo stato di cose, tanto favorevole agl' interessi del fabbricante, è nello stesso tempo del migliore augurio per un continuato sostegno nei prezzi delle sete, poichè non avendo dessi mai osato di caricarsi di *grosse* provviste a prezzi che avevano appreso dall' esperienza a considerare come pericolosi, si troveranno di conseguenza nella necessità di acquistare in seguito tutti i giorni ed a norma dei bisogni della fabbricazione.

In ogni modo è da rimarcarsi che, malgrado questa situazione soddisfacente, i prezzi delle sete non subiscono aumenti di sorta sulla nostra piazza. Ciò prova a sufficienza che il consumo non vuol saperne di prezzi esagerati e che di fronte a questa ferma attitudine, la speculazione si trova nell' impossibilità di giuocare i suoi soliti *tours de force.*

La nostra Stagionatura ha registrato in questa settimana chil. 57,760, contro chil. 58,236 della settimana precedente.

Le sete del Giappone e della China tanto greggie che lavorate, e segnatamente le lavorate fine, godono sempre di una buona domanda.

Anche le altre provenienze hanno discretamente partecipato delle vendite della nostra piazza, vendite che si fanno unicamente pel consumo, dacchè la speculazione se ne stà affatto inoperosa; ma dopo tutto si accorda ancora una grande preferenza alle qualità del levante, poichè fra 845 balle fra greggie e lavorate passate alla Condizione, 528 apparten-

gono alle categorie asiatiche e soltanto 155 a quelle d'Italia e 162 a quello di Francia.

Le ultime lettere dal Giappone ci segnalano un aumento del 10 % sui corsi delle Mybashi di primo merito, quale viene attribuito alle notizie ricevute dall'Europa in data della fine d'agosto, ed arrivate sul mercato di Yokohama verso la fine di ottobre.

Niente di rimarchevole sui nostri mercati del mezzogiorno, quali seguono fedelmente l'andamento di Lione: pochi affari a causa della scarsezza delle greggie e dei prezzi alti. In mazzami si fa pure assai poco: le strazze fine si pagano da fr. 25 a fr. 25:50.

ESPERIMENTI PRECOCI
delle Sementi dei Bachi da Seta
Stabilimento di Udine - Anno II.

Nell'idea di venir in ajuto della travagliata sericoltura, ed animati dai buoni effetti ottenuti dalle prove anticipate delle sementi in questo ed in altri paesi, abbiamo divisato di continuarle anche quest'anno ed in modo di averne i risultati definitivi pella prima metà di marzo, onde ciascuno possa esser in tempo di prender quelle misure che valgano ad assicurarlo sulla qualità del seme che intende destinare pel raccolto della primavera.

Nel mentre poi che ci riserviamo di nominare qualche esperto bacologo che si prenda cura di dirigerne l'allevamento, rendiamo noto intanto che si darà principio alla incubazione col 1° di febbraio p. v.

Invitiamo pertanto gli educatori ed i negozianti a far pervenire senza ritardo i campioni da assoggettare alle prove precoci.

Condizioni

1.° L'esperimento sarà fatto sopra 200 grani di semente, che dovranno esser spediti all'indirizzo del Sig. Giuseppe Giacomelli entro gennajo corrente e contrassegnati dal nome del proprietario o da una cifra qualunque, o colla indicazione della reale provenienza.

2.° Il corrispettivo della spesa viene limitato a soli fior. 8 per campione, da spedirsi in unione al seme.

3.° Ogni settimana sarà pubblicata sul giornale *La Industria* una esatta relazione dell'andamento dei singoli campioni, accennandoli per numero progressivo, e mandato un numero *gratis* ad ogni proprietario.

4.° Sarà conservato il più scrupoloso secreto sul nome del proprietario, a meno che taluno non desiderasse una preventiva pubblicità.

Con questo mezzo i Sigg. Bachicultori potranno venir assicurati sulla probabile riuscita delle loro sementi, e conoscere per tempo se le provenienze giapponesi siano annuali o polivoltine, e se avariate o meno; e quindi esser in grado di provvedere diversamente, quando le prove non corrispondessero alla loro aspettativa.

Udine 2 Gennajo 1866

GIUS. DOTT. MARTINA
GIUS. GIACOMELLI
PAOLO DOTT. BILLIA

Bacologia.

Nell'ordinaria adunanza del giorno 14 corrente, la Commissione eletta dal veneto Ateneo, e composta dei socii, signori nobil uomo commendatore Alessandro Marcello, dott. Antonio Keller, professore dell'I. R. Università di Padova, e sig. Jacopo Collotta, riferiva sull'esito dell'allevamento dei bachi giapponesi fattosi nel Distretto di S. Bonifacio, in Provincia di Verona, dalla Società Veneta G. A. Baffo e Comp.

Dopo aver narrato per esteso le pratiche della Società e le disposizioni da essa prese per la stagione bacologica, faceva conoscere le ripetute visite dei membri della Commissione ed i risultamenti di esse, descrivendo minutamente il progressivo sviluppo dei bachi, la loro vita durante le varie mute, ed infine la salita al bosco, non dimenticando alcuna di quelle cause, che in qualunque modo avessero potuto esercitare su loro una qualche influenza.

Rispetto ai bozzoli ottenuti, essa li divideva in più categorie:

» Bozzoli bianchi, bozzoli verdi, verdi e incrociati, e bozzoli doppi e macchiati.

» E poichè dai bozzoli bianchi (così si esprimeva la Commissione) poteva avvenire che si estraesse seme bivoltino o trivoltino, la Società G. A. Baffo risolse prudentemente di venderli, per trattura, eccetto che una piccola quantità di libb. 128, che serbò allo sfarfallamento.

» I doppi e macchiati furono del pari venduti, e la loro quantità risultò nella proporzione del 18 per 0/0 del prodotto totale. Proporzione eccessiva in sè stessa, ma non istraordinaria, quando si pensi all'istinto dei bachi giapponesi di fabbricare in comune il bozzolo, o all'agglomeramento dei bachi generalmente osservato a S. Bonifazio, per deficienza di spazio. — E se non vi fu una quantità ancor maggiore di doppi, ciò è dovuto alla singolarissima diligenza degli allevatori, ed alle costanti sollecitudini del sig. Baffo e dei suoi dipendenti.

» Ma i bachi giapponesi, oltre che dare una maggiore quantità di bozzoli doppi a confronto delle razze nostrali, presentano un altro inconveniente, quello di dare una quantità non indifferente di bozzoli macchiati.

» Questi bozzoli macchiati venivano da principio venduti sui mercati senza difficoltà, perchè è noto a qualsiasi, anche novizio allevatore di bachi, che nel salire al bosco, il baco, prima di ordire la tela preziosa del suo involucro, si purga, e che le materie liquide escrementizie dei bachi soprani, cadendo sopra i bozzoli in formazione dei bachi sottani, ne insozzano le esterne pareti. Ma ben presto i trattori si accorsero, che la massima parte delle macchie dei bozzoli giapponesi erano di natura diversa dalle solite macchie, e che da questi bozzoli macchiati non potevasi alla caldaia trarre in niun modo nè seta nè *strusi*.

» Ciò produsse naturalmente un allarme nei filandieri, i quali rifiutarono inesorabilmente tutti i bozzoli macchiati, con gravissimo danno dei produttori.

» Sapendo che il chiarissimo dott. Francesco Gera, di Conegliano, benemerito dell'agricoltura aveva fatte particolari osservazioni su queste macchie dei bozzoli, la Commissione ottenne da esso una diligente informazione in argomento. »

Passava da poi a riferire sull'esito dell'allevamento delle varie partite, che il sig. ingegnere Baffo consegnava alla spettabile Camera di commercio di Udine, al sig. Gio. Antonio Gidoni, all'onorevole Presidenza dell'Associazione agraria friulana, ed al R. Ministero di agricoltura industria e commercio del Regno d'Italia, le quali tutte diedero buon risultato.

Rispetto alle cure dell'operosissima Società Baffo (come il rapporto la chiama) per la confezione del seme, così la Commissione si esprimeva:

» Per la confezione del seme, essa prescelse due vasti locali, l'antico albergo di Villanova, ed il palazzo vescovile di Monteforte.

» Erasi calcolato che il più copioso sfarfallamento sarebbe seguito nei giorni 14, 15 e 16 giugno, per cui, dietro gentile invito del sig. Baffo, il prof. Keller, ed il sig. Giacomo Collotta, trovandosi assente il co. Marcello, si recarono, appunto nel giorno 15, accompagnati dall'allora presidente dell'Ateneo, dott. Antonio Berti, ad esaminare i lavori di confezionamento. Tutto procedeva mirabilmente, il lavoro era diviso e razionalmente diviso; uomini e donne, fatti venire apposta dal Bergamasco, sopravvegliavano attentamente: era un andare, un venire, un affaccendarsi senza la minima confusione, ed una gioia al vedere tanto ordine in tanto moto.

» Abbiamo esaminato le farfalle, accuratamente osservati gli accoppiamenti, esaminate molte crisalidi, esplorati i visceri dell'insetto, e, se si eccettui qualche farfalla, sulle cui ali scorgemmo quelle vescichette, dalle quali si sprizza un umore giallognolo, che presto annerisce, e che da taluni s'interpreta come segno di malattia incipiente, trovammo tutte le altre con belle ali spiegate, con ventre asciutto, pronte all'accoppiamento, tenaci a continuarlo, ed i farfallini svolazzanti con una procacità straordinaria. — Egli è perciò che abbiamo potuto convincerci che il *seme doveva riuscire perfetto, e che le migliori speranze debbono concepirsi sulla sua riuscita.* — Ciò affermiamo rispetto al seme a bozzolo verde, perchè nelle farfalle uscite da bozzolo bianco non abbiamo scorto nè la vivacità, nè la prontezza di accoppiamento, nè la perfetta conformazione, nè l'assenza d'ogni macchia sul dorso, come nelle altre. — Fortunatamente il seme confezionato di qualità bianca si riduce, come abbiamo detto, a piccolissima cosa.

» Da libb. 9251 grosse veronesi di bozzoli, la Società Baffo e Compagni cavò oncie 13647 di seme, vale a dire, un'oncia e mezza circa per libbra. E la precauzione usata di vendere quasi che tutti i bozzoli bianchi per serbare alla riproduzione i bozzoli verdi, che valse alla Società il risparmio di gravi danni, ove come potevasi dubitare, si fosse raccolto dai primi seme bivoltino, vale a porgere nei compratori del seme la certezza di produrre con quello bachi annuali ed a bozzolo verde, che, a giudizio di tutti i bachicultori, sono i più robusti ed i più facilmente acclimatizzabili di ogni altra razza giapponese.

» Per cotal guisa, in tutta questa grande massa di seme la nascita dei bivoltini non sorpassò le oncie 183.

» Compiuta la preparazione, il seme, con cautele di ogni maniera, fu trasportato a Venezia e collocato nelle ampie e freschissime stanze del secondo piano del Palazzo Rezzonico.

» Ma la Società Baffo e Compagni, agli allevatori, che seppero così bene secondarla, volle dare una festa, ed il paese riconoscente, a cui fu offerta la invidiata occasione di poter ravviare, dopo molti anni di delusioni e di perdite, uno dei suoi più ricchi prodotti, volle alla sua volta *festeggiati i rappresentanti di quella Società.*

» Fu preso impegno col pubblico di S. Bonifazio, che in quel giorno di solennità sarebbersi abbruciati sulla piazza i cartoni originali: e siccome a ciò avrebbe fatto ostacolo la promessa fatta da noi di ritirarli e metterli a disposizione dell'Ateneo, così, scegliendo la via di mezzo, ci siamo limitati a tagliare uno degli angoli da ogni cartone, e sono quelli deposti sul banco della Presidenza.

» In mezzo al fraterno tripudio, ispirato dal conforto vicendevole d'avere fatto e ricevuto un benefizio, nel giorno 6 agosto, alla presenza del sig. Giulio dott. Camuzzoni, presidente dell'Accademia veronese, della Deputazione comunale, e della più eletta parte della brava popolazione di San Bonifazio, furono abbruciati i cartoni, e consegnati i premi in denaro agli allevatori che più si distinsero.

» Cinque furono i premii, il primo di cento, il secondo di ottanta, il terzo di sessanta, il quarto di quaranta, il quinto di venti franchi, e vennero aggiudicati secondo la gradazione dei prodotti massimi, assegnandosi il primo ad Alessandro Montesani consocidale del signor Filippo Baldon Serie *C*; il secondo a G. Battista Marcato, il terzo ad Alessandro Qualgiotto, consocidale dei signori fratelli Cavaggioni, Serie *A*; il quarto a Giovanni Feltrini consocidale del sig. Manani Pietro, Serie *B*; ed il quinto a Piccoli Luigi, consocidale del sig. Antenore dott. Mazzatti, Serie *F*, riproduzione, com'è testificato da quell'Autorità comunale.

» Felice pensiero anche questo della Società Baffo, perchè, premiando gli operosi e gl'intelligenti, volle destare sempre nobili emulazioni.

» I risultati dell'allevamento potevano, e diremo anzi, dovevano essere più splendidi. Ma due cause evidentemente influirono ad assottigliare il prodotto dei bozzoli.

» Non possiamo dissimulare la prima, vale a dire, che non tutti i locali, vuoi per la positura, vuoi per l'ampiezza, vuoi per la poca o molta ventilazione, erano adatti all'educazione del baco, in tempi infesti alla salute del baco, come son questi. La quantità dei bachi tenuti in uno stesso locale, era quasi da per tutto soverchia: con un terzo meno di seme, ed un terzo maggiore di spazio, forse, si sarebbe ottenuto un raccolto uguale o maggiore. E se il danno non è stato più grave, non estimamo ad attribuirlo alla somma perizia degli allevatori principali, fra i quali è nostro debito nominare il signor Girolamo Cavaggioni, espertissimo bachicultore, ed alla qualità veramente distinta della foglia dei gelsi, che in quelle terre crescono a meraviglia.

» La seconda causa, da noi già accennata, fu l'estremo calore, che colse i bachi sul salire al bosco. Il bacologo giapponese, Morikouni, citato dal Pestalozza, lo stesso Pestalozza, il dott. Giulio Camuzzoni nel suo rapporto sopra le operazioni della Società Baffo, letto all'Accademia veronese, ed il sig. ing. Baffo, nella sua bellissima Guida popolare dei bachi da seta del Giappone, recentemente pubblicate, tutti concordano nel considerare gli stemperati calori perniziosissimi al baco, anzi il sig. Baffo è di parere, che gli nuoca un caldo superiore a gradi 17.

» Affrettare quanto mai è possibile lo schiudimento del seme, accorciare quanto è mai possibile il pericolo dell'allevamento, sono i mezzi più certi di assicurare il raccolto; o, a meglio dire, l'abbondanza del raccolto. Dal compimento alla campagna sericola quattro giorni prima, o quattro giorni dopo, può significare un maggiore od un minore prodotto della metà, di un terzo, qualche milione quindi guadagnato o perduto. »

Dopo assersi nel rapporto accennato alle cautele necessarie per condurre l'allevamento dei bachi giapponesi, e citati i diversi autori che ne trattano, facevasi conoscere come il metodo usato dal sig. Baffo fosse tra' migliori, per cui una lode sincera veniva tributata ad esso per la sua perseverante ed illuminata solerzia nel condurre l'allevamento

e la preparazione del seme, e alla Società da lui rappresentata, un pubblico ringraziamento e pel suo disinteresse e per la sua lealtà.

E nella fine del rapporto, la commissione suddetta faceva un caldo appello a Venezia, perchè si acesse a proteggere ed incorraggiare ogni impresa, che tendesse a recar vantaggio alle diverse classi della Società, non dubitando di porre fra le più utili quella della Società Baffo, nella quale, (come si esprimeva il sig. dott. Camuzzoni nel suo lavoro indirizzato all' Accademia di Verona, che veniva riportato testualmente dalla Commissione nel suo rapporto) *la gretta ed esclusiva idea del lucro non fa tacere la coscienza e la morale, spudoratamente raccogliendo, per una inonesta manata d' oro, in larghissima misura imprecazioni ed infamia. E questa impresa*, soggiungeva lo stesso dott. Camuzzoni, e la Commissione con lui, *va noverata per fermo fra quelle nelle quali l'onestà si associa ad una giusta e raggionevole intelligenza dei proprii interessi.*

Chiudevasi, infine, il rapporto (che sarà per intero inserito nella I.ª Dispensa degli Atti dell' Ateneo veneto dell' anno accademico 1865-66) con queste parole: *Essere tempo ormai, che sia resa giustizia agli uomini onestamente operosi, e tenuti nel conto, che meritano tutti coloro, che di altro non ponno andare orgogliosi, che di lauti e non sudati e forse vituperosi guadagni.*

(*Gazz. Uff. di Venezia*).

COSE DI CITTA' E PROVINCIA

Per debito di giustizia e di quella imparzialità che sarà sempre la nostra guida, dobbiamo assicurare i nostri lettori, che la Commissione incaricata di studiare e proporre un piano economico pell' incanalamento del Ledra, si va da qualche tempo occupando con tanta solerzia, da poter in breve annunziare i buoni risultati delle sue pratiche. Non si stanchi la Commissione d' adoprarsi a tutta possa, nè s' arresti davanti quegli ostacoli che potessero frapporsi alla più pronta attuazione di quest' opera, destinata a rigenerare la miseranda condizione di quei paesi che tanto difettano d' acqua, e si avrà la gratitudine dei Comuni e la riconoscenza d' ognuno cui stia a cuore l' incremento della ricchezza agricola. La Commissione racchiude nel suo seno vari elementi: ingegneri, legali, negozianti e uomini tutti che hanno diritto alla pubblica fiducia; per cui vogliamo lusingarci che le rappresentanze Comunali non si dimostreranno, come fecero in passato, tanto grette ed incuranti del proprio vantaggio, da non prestare la loro adesione quando verranno interpellate sull' apertura di questo canale, da farsi a spese e per conto degli stessi Comuni.

Noi fummo sempre sostenitori del principio che il lavoro debba venir fatto da tutta la Provincia ed in qualunque modo dai Comuni più direttamente interessati, nè sappiamo trovar buoni motivi che c' inducano a mutar d' opinione. Le società poco si curano delle convenienze dei privati ed in questo caso di chi può abbisognare dell' acqua, e perciò non hanno di solito altra mira che di render profittevole l' impresa, come avviene di tante altre delle quali dobbiamo adesso subire la imperiosa necessità. L' impresa del gaz e delle strade ferrate dovrebbero bastare a smuovere l' apatia dei Comuni.

— Vediamo con piacere che la *Rivista* si va adesso occupando delle cose nostre municipali, e se si presterà a farlo con giustizia e buon senno, si potrà perdonarle il torto di non averlo fatto prima e quando il bisogno era maggiore. In un articolo del dott. G. L. Pecile pubblicato nel numero di domenica passata, si accenna a molti lavori da farsi e taluno anche di somma urgenza, la ritardata esecuzione dei quali, per chi conosce come passarono le cose, è una manifesta condanna della cessata amministrazione. Il nuovo Municipio vi porrà riparo, perchè lo sappiamo animato dalle migliori disposizioni per questi e per altri lavori di ben maggiore importanza; ma ci vuol il tempo necessario. Ci parve piuttosto che al sig. Pecile convenisse meno che ad altri di toccare questi argomenti, poichè qual Consigliere Comunale avrebbe fatto molto meglio di appoggiarli quando se ne parlò in Consiglio e fuori.

Il dottor Pecile deve ricordarsi che nell' adunanza del dicembre 1864 il Consigliere sig. Bertuzzi propose la demolizione delle mura, ordinata con Sovrana risoluzione del 1856 e che il Consiglio applaudì unanimemente alla proposta. Ad onta però e della Sovrana ordinanza e dell' accoglimento fattole dai Consiglieri, la Dirigenza d' allora ha ommesso d' inserirla nel protocollo verbale. Deve anche ricordarsi il dottor Pecile che del Cimitero se ne tenne parola dai Revisori dei Conti in un rapporto presentato il decorso anno, e che della necessità di riattare il coperto del Palazzo Comunale ne scrisse più volte la *Industria*. E perchè si tacque in allora il sig. Pecile? Non sarebbe stato più conveniente e diremo anzi più profittevole di parlarne in allora, e di far sentire alla Dirigenza la necessità di queste opere? E non può sorgere in taluni il dubbio che il signor Pecile, più che altro, abbia inteso con quell' articolo d' imbarazzare le disposizioni o le idee delle nuove rappresentanze? Noi vogliamo ammettere tutta la buona fede nei suggerimenti del dottor Pecile, ma dobbiamo confessare che il momento non era opportuno.

— Diamo luogo di buon grado alla lettera seguente che non fummo in tempo di pubblicare domenica passata.

Caro Olinto

S. Vito 29 dicembre 1865

Mi chiedi che t' informi sull' andamento, nel mio paese, della amministrazione della cosa pubblica; dicendomi che più e più volte susurrarono in città notizie che non si *possono credere*.

Se fossimo in un cantuccio a quattr' occhi, te ne vorrei contare delle belle; e belle tanto da farti, quantunque ci voglia poco, strabiliare. — Ma l' *omnia* non si può affidare ad uno scritto, il quale, prima che ti giunga, deve transitare varie mani, compreso il mezzo postale.

Ti dirò dunque non tutto; ma quanto posso, rimettendo il *resto* a tempo più opportuno.

Ebbimo, parmi nel settembre p. p., consiglio comunale, nel quale in principalità trattossi della nomina dei deputati. In verità, ti dico, che se in tali Consigli, su cento sedute, novantanove almeno deliberano ciò che pochi comunisti vogliono, ed i più dissentono assolutamente; il Consiglio predetto invece (per quanto risguardava la nomina dei deputati) diede saggio di buon criterio con generale soddisfazione.

Erano stati eletti a deputati pregievolissime persone, dalle quali il paese, a buon diritto, ripromettevasi il tanto richiesto assettamento della pubblica bisogna. — Ma il diavolo, *che vuole la peggio, ci pose la coda.*

Vi fu chi credette pella nuova nomina sentirsi dolore ai denti; altro pensò d' essere stato offeso nell' amor proprio; un terzo suppose d' aver ricevuto una stoccata ai stinchi; ed unitisi tutti, parlarono, consultarono, scrutinarono, rovistarono, cospirarono, congiurarono, ricorsero, e......... indovina mo?........ riuscirono di far dichiarare, dalla Autorità superiore, nullo il Consiglio.

Sissignore; tu mi fai il visaccio e pure è così!!! Che vuoi! si fece dai congiurati la importantissima scoperta che le lettere d' invito, erano *state* a qualche consigliere intimate *tredici* giorni, anzichè *quindici* giorni prima della convocazione; e, oh bella!, di fronte a tanta mancanza, era ben naturale, che la Superiorità credette, questa volta che erasi saggiamente provveduto alla cosa pubblica, credette bene annullare il tenutosi Consiglio.

In paese, tale fatto, menò rumore; si chiacchierò; ma effettivamente nulla si fece; e frattanto la presente Deputazione, che nel suindicato Consiglio era stata a pieni voti *sballotada*, continua a condurre la pubblica amministrazione; e si mantiene sepolcrale silenzio sul se e quando verrà di nuovo convocato il Consiglio; quantunque corresse obbligo e stasse nel decoro della odierna Deputazione, di immediatamente provocarlo.

Non posso tacerti che la pubblica opinione è sfavorevole ai presenti deputati, e vuole assolutamente un cambiamento. E pure la deputazione fa, e fa molto, trascurando perfino i privati suoi interessi, per brigare tutto il giorno in quelli del Comune; ma come si può contentare quei birbi che la pretendono a loro modo, e che a tutto vogliono fare le pulci, non accontentandosi delle sole legali apparenze!!

E poi in ultima analisi, anche i deputati sono uomini; soggetti essi pure alla fragilità della umana natura; e qual colpa hanno quindi se, mentre al Giusto è prescritto dall' Alto di fallare sette volte al dì; eccedono essi spesso il fatal sette, essi che non hanno, almeno credo, la pretesa d' essere santi?

Ma! Tutti non la intendono così. Per quanto si faccia, vogliono i maldicenti, o che non si faccia abbastanza, o che male sia il fatto.

La Deputazione p. e. dice d' aver creduto utile d' affidare ad un Tizio, ad un Cajo l' esecuzione d' uno e più lavori comunali; ed i birboni pronti a gridare all' abuso; esigendo che, come prescritto, fosse aperta l' asta, e, colla gara degli appaltatori, ottenere l' interesse del Comune; e perchè anche quegli imprenditori, che pagano le debite tasse, possano concorrere come di diritto alla gara.

Fummo, tu il sai, nella decorsa stagione estiva, minacciati dal terribile morbo. Ogni luogo cercò di provvedere a tutte quelle cautele e bisogni che potessero rendere meno tristi gli effetti, nel caso d' invasione.

Ebbene, anche la Deputazione communale di Sanvito, quantunque tardi, pure si mosse. — Trovò.............. trovò......... perbacco! non mi viene l' espressione, perchè Casa nò.........Stamberga..........ma nò, neppure questo dà chiara l' idea.......... infine una stanzaccia, vecchissima, dirocatissima, crollante, a piano terra, in riva ad un' acqua, e che in *illo tempore* serviva ad uso di molino.

La Deputazione nella sua saggezza, la designò ad uso d' ospitale pei colerosi; forse pensando che la ristrettezza della stanza, potesse imporre alla voracità del morbo; ed incontrò, stando ai varj mandati che furono per questo oggetto staccati, molte spese nell' abbellire esternamente quel pseudo-locale, perchè venne intonaccato, imbiancato, fatte le imposte e governati i coppi onde non filtri almeno dall' alto l' umidità.

E qui i maligni ad abbattere la stupenda risorsa della Deputazione; pretendendo essere quella un *covo*, non un' ospitale; pericoloso al paese pella sua situazione; angusto allo scopo, non contenendo più di quattro o cinque letti; e quindi essere stati sconsigliatamente sprecati i denari.

Venne in mente alla Deputazione di cangiare il sistema della pubblica notturna illuminazione, che procedeva abbastanza bene; e, detto fatto, si gettò a corpo morto in una società non troppo conosciuta, stabilendo il contratto per qualche anno. — La Deputazione, poveretta, riteneva di migliorare l' antecedente sistema; all' incontro fu peggiorato; e giù il *crucifigatur*; ciascuno volle dire la sua; e ne furono dette d' ogni specie.

Lunga infine sarebbe la storia, se passare dovessi ogni fatto in rassegna; e sempre più mi convinco che la presente Deputazione potrebbe fare dei miracoli, senza ottenere la pubblica simpatia.

Eppure nella essa preterisce per far sentire la sua esistenza; rovistando i tarlati archivii per scaturire leggi che la autorizzi, o bene o male, ad imporre multe a quei cittadini che non vorrebbero, nel 1865, adattarsi a stretto figurino, a prescrizioni da fiblie e *scalfaroti*.

Fu infatti sì zelante pella pubblica quiete da pronunciare sentenza (senza essere chiamati i rei a difendersi) ed infliggere condanna ad alcuni onesti individui che tranquillamente si trovavano al caffè *dieci minuti* dopo il tocco della mezza notte, perchè a mezzanotte il caffè doveva essere chiuso.

Figurati il chiasso dei buontemponi, ed il loro cinguettare!! Non risparmiarono i birbi neppure le pennellate sulla individualità; ed affedidio se ne udirono di belle!

Non v' è scampo. — I furboni vogliono in ogni passo trovare il *perchè*; e tu sai, che il più delle volte, il *perchè ultimo*, si desidererebbe stasse sempre nascosto.

I deputati, (mi sono dimenticato d' avvertirti che a Sanvito i deputati sono due, perchè non si trovò altra onesta persona per fare di terzo fra tanto senno) per sollevare i privati da incomodi, concentrarono nei loro possessi quasi tutto l' alloggiamento e stallaggio dei militari e cavalli che qui stanziano.

Pareva a me che per tutto ciò si dovesse a loro gratitudine; povero minchione ch' era io! — La si chiamò da ogni classe speculazione; infiorando la cosa ciascuno a seconda della propria scienza e coraggio.

E qui fo punto, per ora, accorgendomi che andrei troppo innanzi. — Non mancherò nel nuovo anno di informarti del Consiglio, se sarà in breve; o delle cause che lo potessero protrarre, se tosto non venisse convocato. Addio.

D.r P.

OLINTO VATRI *redattore responsabile.*

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 5 Gennaio

GREGGIE d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L.	37:50
» 11/13		»	37:—
» 9/11	Classiche	»	35:50
» 10/12	»	»	35:—
» 11/13	Correnti	»	34:50
» 12/14	»	»	34:
» 12/14	Secondarie	»	33:50
» 14/16	»	»	32:50
TRAME d. 22/26	Lavorerio classico	a.L.	—:—
» 24/28	» »	»	—:—
» 24/28	Belle correnti	»	37:50
» 26/30	» »	»	37:—
» 28/32	» »	»	36:50
» 32/36	» »	»	33:—
» 36/40	» »	»	35:—

CASCAMI - Doppi greggi a L. 13:— L. a 11:50
Strusa a vapore 10:50 » 10:25
Strusa a fuoco 10:— » 9:50

Vienna 8 Gennaio

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 31:50	a 31:—
» »	» 24/28	» 30:50	» 30:—
» andanti	» 18/20	» 31:25	» 31:—
» »	» 20/24	» 30:50	» 30:—
Trame Milanesi	» 20/24	» 28:50	» 28:—
» »	» 22/26	» 27:50	» 27:—
» del Friuli	» 24/28	» 26:50	» 26:—
» »	» 26/30	» 26:—	» 25:50
» »	» 28/32	» 25:50	» 25:—
» »	» 32/36	» 24:75	» 24:50
» »	» 36/40	» 24:—	» 23:50

Milano 3 Gennaio

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L. 108:—	It.L. 107:—
» »	» 10/12	» 107:—	» 106:—
» Belle correnti	» 10/12	» 102:—	» 101:—
» »	» 12/14	» 100:—	» 98:—
Romagna	» 10/12	» —:—	» —:—
Tirolesi Sublimi	» 10/12	» 103:—	» 102:—
» correnti	» 11/13	» 100:—	» 99:—
» »	» 12/14	» 98:—	» 97:—
Friulane primarie	» 10/12	» 102:—	» 101:—
» Belle correnti	» 11/13	» 96:—	» 95:—
» »	» 12/14	» 94:—	» 93:—

ORGANZINI

Strafilati prima mar.	d. 20/24	It.L. 121	It.L. 120:—
» Classici	» 20/24	» 118	» 116:—
» Belli corr.	» 20/24	» 115	» 114:—
» »	» 22/26	» 112	» 110:—
» »	» 24/28	» 108	» 106:—
Andanti belle corr.	» 18/20	» 118	» 116:—
» »	» 20/24	» 113	» 112:—
» »	» 22/26	» 110	» 108:—

TRAME

Prima marca	d. 20/24	It.L. 114	It.L. 113
» »	» 24/28	» 111	» 110
Belle correnti	» 22/26	» 104	» 103
» »	» 24/28	» 103	» 102
» »	» 26/30	» 100	» 98
Chinesi misurate	» 36/40	» 99	» 98
» »	» 40/50	» 97	» 95
» »	» 50/60	» 95	» 93
» »	» 60/70	» 92	» 90

(Il netto ricavato a Cent. 55 1/2 tanto sulle Greggie che sull Trame).

Lione 30 Dicembre

SETE D' ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11	F.chi — a —	F.chi 118 a 116
» 10/12	» — a —	» 116 a 114
» 11/13	» — a —	» 114 a 112
» 12/14	» — a —	» 112 a 110
TRAME		
d. 22/26	F.chi — a —	F.chi 122 a 121
» 24/28	» — a —	» 121 a 120
» 26/30	» — a —	» 120 a 118
» 28/32	» — a —	» — a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0
(Il netto ricavato a Cent. 50 sulle Greggie e sulle Trame).

Londra 30 Dicembre

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. 37:—
» qualita correnti	» 10/12	» 36:—
» » »	» 12/14	» 35:—
Fossombrone filature class.	» 10/12	» 38:—
» qualità correnti	» 11/13	» 35:—
Napoli Reali primarie	» — —	» 36:—
» » correnti	» — —	» 35:—
Tirolo filature classiche	» 10/12	» 36:—
» belle correnti	» 11/13	» 34:—
Friuli filature sublimi	» 10/12	» 34:—
» belle correnti	» 11/13	» 34:—
» » »	» 12/14	» 33:—

TRAME

d. 22/24	Lombardia e Friuli	S. 39, a 40,
» 24/28	» »	» 38, » 39,
» 26/30	» »	» 37, » 38,

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA

CITTA'	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE	dal 11 al 31 Dicembre	—	2338
LIONE	» 22 » 29 »	904	57760
S.t ETIENNE	» 21 » 28 »	93	5739
AUBENAS	» 21 » 28 »	57	4571
CREFELD	» 17 » 23 »	145	6677
ELBERFELD	» 17 » 23 »	66	3666
ZURIGO	» 14 » 21 »	118	6743
TORINO	» 18 » 23 »	127	8265
MILANO	» 27 » 30 »	289	25195
VIENNA	» 15 » 22 »	36	1243

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 14 al 16 dicembre	CONSEGNE dal 14 al 16 dicembre	STOCK al 16 dicembre 1865
GREGGIE BENGALE	111	367	4578
» CHINA	1937	1304	16481
» GIAPPONE	173	473	3266
» CANTON	851	199	1775
» DIVERSE	—	32	25
TOTALE	3072	2375	26125

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 20 al 30 dicembre	USCITE dal 20 al 30 dicembre	STOCK al 30 dic.
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

AVVISO

Rendo notiziati i signori soscrittori alla Semente originaria del Giappone dell' ingegnere F. Daina, che i Cartoni sono arrivati in questi giorni in perfetta condizione, per cui da questo momento, ognuno può presentarsi al mio studio a riceverne a consegna.

A chi poi non avesse ancor fatta la provvista pella prossima stagione rendo noto, che sono determinato di dare a prodotto della buona Semente, tanto originaria che di prima riproduzione, quando venisse accettata metà per sorte, ed a patti da convenirsi.

Udine 28 dicembre 1865

Giacomo Mattiuzzi

AVVISO

Trovandomi di spesso assente, ho per maggior comodità dei sigg. Bachicultori formato ricapito per la vendita dei Cartoni Originarj della Casa Alcide Puech di Brescia, nello Studio delli sigg. G. B. Santi e C. Cambio-Valute in Piazza Contarena.

Udine 1 gennaio 1866. ANGELO DE ROSMINI.

Udine, Tipografia Jacob & Colmegna.